

Rivista dei Periodici

L'amico Vittorio Benini può fare oggetto di una delle sue meditazioni semi-serie la fortuna incontrata da certe sue filosofie... per ridere! Quella per esempio, della *Bagoloneria* (egli ebbe l'audacia di introdurre il vocabolo dal dialetto nella lingua letteraria) fu argomento di articoli di giornali politici, come l'*Italia*, come l'*Epoca*, ed entra ora perfino in un romanzo del Faldella, che si viene pubblicando nella torinese *Gazzetta Letteraria*.

Nel n.° 37 della quale, a pagina 295, si legge di un comm. Sergrandi « antico colonnello-medico e sindaco, in quei giorni molto eccitato dal disgusto per gli ultimi avvenimenti politici e per le ultime chiacchiere parlamentari... » Il romanziere enumera una serqua di circostanze, per le quali il comm. Sergrandi si trovava così nervosamente montato, e tra le altre, udite:

« A farlo apposta, anzi a far di peggio per renderlo vieppiù brontolone, un suo collega giubilato gli aveva spedito da Savona la nuova rivista *Cuore e Critica*, pubblicata da alcuni scrittori eccentrici e solitari. Su quel foglio lo colpì e lo persuase un articolo sulla *Filosofia della bagoloneria*. Gli si cristallizzò tosto in mente la definizione della *bagoloneria*; gli pareva che tutta l'Italia vivente fosse un gran stabilimento, un gran baraccone carnevalesco e ciarlatanesco di *bagolonomento-fotoscoltura*. »

A fine di ritrovare qualche rinfranco da quello sconforto così complesso, il commendatore s'era dato all'operosità domestica, specialmente alle cure della cucina; egli aveva imparato il segreto di parecchie specialità regionali: la sua signora e la sua *tota* non dubitavano della valentia del capofamiglia anche in cucina « però preferivano, che egli ne stesse lontano. » Infatti quando il commendatore voleva immischiarsene « dava un mondo di disturbi. » Segue, pennelleggiata coll'usata arguzia del Faldella, una scenetta comico-culinaria, nella quale ritorna a far capolino lo scritto oramai celeberrimo dell'amico Benini:

« E parendogli che nulla fosse eseguito secondo l'ideale che esigeva lui, egli da quell'esempio di cucina chiasosa e disordinata assurgeva con l'anima arsa e sudata ad una più severa condanna dell'universa bagoloneria italiana. »

Si! ora gli riluceva in testa come un diamante la definizione già cristallizzata da quattro giorni: « *Bagolone* o *vagolone* è chi si aggira per gonfiare con parole od altre esteriorità il vuoto della sostanza. »

E vociava: — Bisogna gonfiare i tortelli e non gonfiare il prossimo, non gonfiare le nuvole, non fare i bagoloni... Del resto sarebbe inutile, sarebbe un furto; che avessimo presa la bandiera americana dell'*excelsior* per restare sempre al piano dei babbioni!... Ci basterebbe mettere sulla nostra bandiera: *Bagolonor! Bagolonor!* »

Il racconto dell'on. Faldella ha per titolo: *Madonna di fuoco e Madonna di neve*; è una lettrice assidua del medesimo ci dice che, per caratteri e le macchiette, è assai meglio indovinato e più interessante del *Tota Nerina*, ultima pubblicazione faldelliana ricevuta in questi giorni, della quale qualcuno dei nostri consueti « bibliografi » dirà certo qualche cosa.

—

Nell'ultimo fascicolo della *Rassegna degli Interessi Femminili* la direttrice signora Fanny Zampini Salazarò continua i suoi interessanti articoli *La donna all'estero*; M. Collalto tratta dell'educazione e del lavoro femminile; B. Croce ci dà memorie biografiche della *Elconora de Fonseca Pimentel*; v'è la consueta rassegna bibliografica, racconti e notizie di varietà. Noi promettiamo già di occuparci particolarmente di questo periodico, e terremo la promessa. E' per ora, il periodico più grave, più di lusso, che s'occupi degli interessi femminili in Italia; e per quanto riveli l'enorme inferiorità dell'Italia, anche sotto questo riguardo, in confronto della stampa femminile delle altre culte nazioni d'Europa, ne va però incoraggiato il generoso tentativo; e noi auguriamo alla *Rassegna* della signora Zampini-Salazarò, che riesca ad attrarre, almeno, nell'orbita degli studi elevati e delle più vitali questioni del nostro tempo quelle gentildonne della nostr'alta borghesia o dell'aristocrazia, alle quali sino a qui — generalmente parlando — la letteratura non era che un passatempo civettuolo o una posa di vanerelle, non cosa seria e strumento di civili ed utili influenze.

—

Col titolo di MAMMA la signora Gualberta Alaide Beccheri pubblica un « giornalino educativo per i nostri ragazzi con incisioni » che esce due volte al mese ed è veramente raccomandabile, sì per la bontà intrinseca degli scritti, che per lo spirito che li informa. Si sa che, scrivendo per i ragazzi, anche i nostri letterati più celebri si credono in obbligo di diventare *puerili e scioccherelli*; credono che bisogna, ai ragazzi, ammanire solo superstizioni e panzane — e tutti poi tuffano la penna nell'acqua benedetta. *Mamma* va quasi sempre esente da cotale, sì comune, difetto.

Il giornalino si pubblica a Bologna e non costa che una lira all'anno.

—

Nel FARO, ottimo periodico settimanale torinese, di cui ebbimo già a dir bene (n.° 4 pag. 78) abbiamo letto una poesia *La Soglia*, che John Turghenief, il celebre romanziere russo, scrisse sotto l'impressione dell'eroismo dimostrato da Sofia Perowskaia, l'eroina dell'attentato 13 marzo 1881. La poesia, dice il *Faro*, non fu mai pubblicata né in russo né altra lingua, e il *Faro* l'ebbe da un amico di Pietroburgo. Per quanto ci sembra dalla traduzione libera di F. Cornacchia, la poesia è piena di sentimento e assai ci piace; essa ci richiama la bella ode « Fiori d'aprile » sul medesimo argomento, una delle più ispirate poesie del nostro amico Turati.

—

Notiamo telegraficamente perchè ci manca lo spazio:

Nella FLORA DEL MINCIO un pregevole studio del *Professore Sante Ferrari* su Giordano Bruno. Il Ferrari è uno de' pochi seguaci della filosofia positiva, che inseguino nei nostri Licei.

Nella REVUE SOCIALISTE del corr. mese leggesi un interessantissimo lavoro di G. Renard sul *Socialismo attuale in Francia* preventivamente scritto per la *Nouvelle Revue*, ma che per la mutata direzione di questa, non vi comparve. Nel medesimo fascicolo segnaliamo *Le Matérialisme de Marx et le Socialisme français* di G. Rouanet, uno scritto sul *Pessimisme* ecc.

Abbiamo ricevuto i due primi numeri della *Polemica*, nuovo giornale settimanale letterario-didattico ch' esce a Napoli, dove pare definitivamente morta la *Napoli Letteraria*. Questa *Polemica* promette di dire la verità, anche se spiacevole. Ne riparleremo.

—

Dovremmo un grazie al *Diritto* e a molti altri giornali e periodici, che parlarono del nostro 3° Supplemento dedicato agli *Insegnanti*. Ma a un'altra volta.

Pubblicazioni pervenute in dono

- D. PIETRO PRESENTI — *Gli Ospizi Marini*, Conferenza — Bergamo, Frat. Cattaneo 1887 (Cent. 80).
 MELCHIADE FERLISI — *Il valore pedagogico del diletto* — Palermo, Giannone e Lambertini, 1887 (L. 1,50).
 CARMELO CONTI — *Il primo mio anno d'insegnamento* — Relazione — Aquila, Tip. Sociale, 1887.
 CONTESSA CLAUDIA — *Sull'abisso* — romanzo — Verona, Stab. G. Annichini 1887 (L. 2,00).
 TULLIO TENTORI — *La poesia pastorale in Teocrito e Virgilio*, studio critico — Verona, Druker e Tedeschi, 1886 (L. 0,75).
 TULLIO TENTORI — *Orazio il vino e l'amore* (da una pubblicazione per nozze) — Benevento, Tip. De Martini, 1887.
 ETTORRE SANFELICE — *Mattutino* — Bologna, Zanichelli, 1886 (L. 2,00).
 GIOVANNI FALDELLA — *Tota Nerina, capricci per pianoforte* — Torino, Roux, 1887 (L. 3,00).
 PLINIO REIRA — *Studi sociali* — Firenze, Tipogr. di G. Barbera, 1887 (L. 1,50).
 DR. NAPOLEONE COLAJANNI — *Di alcuni studi recenti sulla Proprietà collettiva* — Bologna, Tip. Fava e Garagnani, 1887.

DA CEDERSI

collo sconto del 40 % i primi quattro volumi delle Opere filosofiche di **Roberto Ardigo**

Prezzo di catalogo L. 24: prezzo a cui vengono ceduti L. 14.40. Scrivere al nostro Ufficio,

FERRO FRANCESCO gerente responsabile.

TIP. MIRALTA — Savona.